

Reintegrato il lavoratore licenziato per la bestemmia

Il call center, dopo le proteste dei sindacati e lo sciopero, fa marcia indietro e revoca il provvedimento

la Repubblica
Cronaca di Bologna
7 dicembre 2023

di **Marco Bettazzi**

Franco ha di nuovo il suo posto di lavoro: oggi alle 12 tornerà nella sede di via di Corticella. Covisian, l'azienda che gestisce in appalto il call center di Hera e l'aveva licenziato una settimana fa per una bestemmia alla sua scrivania, l'ha infatti reintegrato senza punizioni ulteriori.

La decisione aveva scatenato una ridda di reazioni e tre giorni di sciopero (ora interrotto) con presidio sotto alla sede del call center a Bologna, dove del resto era già stata licenziata una lavoratrice due mesi prima. Quel giorno, Franco ha perso la pazienza e imprecato perché i sistemi informatici per gestire i clienti si bloccavano di continuo. La bestemmia però era stata sentita anche da una funzionaria di Hera, che ha fatto una segnalazione a Covisian, che ha poi deciso di licenziare il lavoratore. Da allora tutti i giorni Franco e i suoi colleghi hanno scioperato e protestato sotto le finestre del call center.

Ora l'azienda fa marcia indietro. «Il licenziamento - spiega Covisian

- è stata una decisione necessaria per tutelare l'azienda e i suoi collaboratori impegnati quotidianamente a fornire un servizio di qualità, che non può essere compromessa dall'utilizzo di un linguaggio offensivo o comportamenti inappropriati». Nonostante questo, Covisian «apprezza il fatto che il lavoratore abbia riconosciuto il proprio errore, impegnandosi in caso di reintegro ad evitare il ripetersi dell'accaduto e ha quindi deciso, in accordo coi sindacati, di accogliere la richiesta di reintegro, con effetto immediato, espletate le pratiche del caso». Una notizia che viene salutata ovviamente con soddisfazione dai sindacati. «Nell'augurare al diretto interessato buon rientro a lavoro - dicono - le segreterie nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil considerate le proficue relazioni sindacali che hanno contraddistinto negli anni il rapporto tra le parti, auspicano il ripristino sul sito produttivo di Bologna di un clima disteso e produttivo». I sindacati avevano infatti parlato di «clima del terrore» nell'a-

zienda. L'altro licenziamento nel frattempo, che riguarda una lavoratrice punita per aver detto un'offesa quando pensava di aver già chiuso una chiamata con una cliente, si è chiuso intanto con l'uscita della dipendente dall'azienda con un incentivo economico. In questi giorni su Covisian c'è stato un pressing da più parti: Hera, la committente, ha preso le distanze e in difesa del lavoratore è intervenuto anche Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto del sindaco Matteo Lepore (principale azionista di Hera), che proprio ieri mattina si era detto certo «che l'azienda risolverà la questione prima che io debba andare al presidio», evidentemente sapendo cosa sarebbe successo poche ore dopo. «Voglio ringraziare lavoratrici e lavoratori per aver portato avanti una battaglia impeccabile», dice Gianluca Barletta, della Slc Cgil.